

Jolly Roger



Numero

72

GENNAIO 2019

Diario di bordo dei Pirati

in esclusiva per i soci "pirati"



REDATTORI:

Roberto Levrero

Federico Dini

Corrado Franco

Riccardo Ascioti

Chiara Persico

Riccardo Gamberucci

Pino Palmieri

Claudio Barbieri

www.jollyrogerclub.it

facebook.com/jollyrogerclub

info@jollyrogerclub.it

cellulare +393478397967

INDICE

L'analisi.....(Federico)

Cambio della guardia sul commento al campionato. Ringraziamo Edo per la competenza messa a disposizione dei pirati in questi anni e subentra Federico, gradinata SUD da una vita, a cui chiediamo di mettere a nudo mensilmente i momenti positivi e negativi della squadra, regalandoci anche un tocco di simpatia che a lui certo non manca, da buon toscanaccio!

Ti ricordi di.....(Pino)

Il nostro instancabile internauta è sempre alla caccia di figure storiche che hanno vestito la nostra maglia, proponendoci il loro ricordo...

La finestra sull'Europa.....(Ricky)

Il nostro esperto di calcio mondiale ci proporrà anche quest'anno i 4 maggiori campionati d'Europa, seguendoli con passione e competenza...

Dalla nascita allo scudetto..(Roby)

Una pagina nuova che si snoderà lungo 10 tappe, dal 1946 al 1991, con dati, statistiche, ricordi e aneddoti...

Radio Blucerchiata.....(Corrado)

Un giornalista vero che ci presenterà le figure dei giocatori blucerchiati che si metteranno maggiormente in luce nel corso del campionato...

Memorie blucerchiate.....(Ric)

I ricordi sono parte della nostra storia e chi meglio di un personaggio che li ha vissuti in buona parte potrebbe raccontarli o rammentarli?

Pirati distinti.....(Chiara)

Continuiamo a seguire le esilaranti sensazioni di Chiara dal settore dei distinti, notoriamente e storicamente piuttosto "difficile"...

L'Università del calcio.....(Claudio)

I mondiali russi ci hanno propinato un'estate di calcio, campioni veri e presunti fenomeni...E' nata l'idea di proporvi una carrellata di veri fenomeni del calcio mondiale: ne abbiamo scelti 10 e non è stata una scelta facile, qualcuno forse non approverà...

La serata sociale.....

Uno dei momenti chiave dell'attività annuale del Club è proprio la cena dove ci scambiamo gli auguri di Natale, doveroso partecipare.

La solidarietà.....

Racconti di solidarietà

Notiziario del Club

Le notizie mensili che riguardano la vita del Club: iniziative, date da ricordare, accadimenti, ecc....

**MASSI SARAI
SEMPRE
CON NOI**





L'analisi



Che cos'è il genio? È fantasia, intuizione, colpo d'occhio e velocità d'esecuzione.

Ed è appunto il genio la nostra unica arma di difesa contro l'ingiustizia.

Sì, l'ingiustizia, quella che nel mese di dicembre ci è stata usata non in una gara ma in due. E proprio il genio, almeno in una delle due occasioni ci ha salvati, mentre nell'altra non è stato sufficiente.

Cosa è salvo è l'orgoglio di essere blucerchiati, colore che contrasta col grigio essere di chi sarebbe grande lo stesso senza bisogno dell'arroganza del potere. E grazie all'orgoglio, quello del mister e della squadra, nel mese di dicembre abbiamo fatto tanti bei punti e ci siamo portati vicino all'Europa che conta. Ed è con orgoglio che dobbiamo continuare a provarci, a crederci così come ha fatto il mister, che questo mese è stato capace di trasformare Sala in Cancelo, come continua a fare Quagliarella, che ormai con il tacco ha fatto l'abbonamento. Lui a casa deve possedere un quadro che invecchia al suo posto.

Ed è con orgoglio che Ramirez e Saponara si giocano il posto a suon di assist ed eurogol. E che dire dell'orgoglio di Ekdal, di quello di Murru e di Linetty?

Insomma, è con orgoglio che dobbiamo dire:

"AVANTI COSI', PERCHE' SIAMO LA SAMPDORIA, INDOSSIAMO LA MAGLIA PIU' BELLA DEL MONDO, CONTINUIAMO A CANTARE E IL POTERE LO ABBIAMO GIA' BATTUTO IN PASSATO!"





Ti ricordi di...

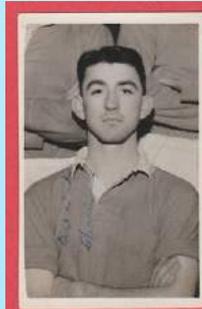


EDDIE FIRMANI

La squadra blucerchiata concluse la stagione 1954-55 con un soddisfacente nono posto ed il presidente Alberto Ravano decise di rinforzarne ulteriormente l'ossatura: giungono così a Genova Rosin, Martini, Merol e Firmani, acquistato dal Charlton per la cifra record di 35.000 sterline (pari a circa 80 milioni delle vecchie lire).



Edwin Ronald Firmani, nato a Città del Capo il 7 agosto 1933, discende da una famiglia di emigranti italiani ed è un attaccante molto bravo, tanto è vero che al termine del campionato la Samp è sesta in classifica e Firmani ha uno score personale di 17 reti.



“Tacchino freddo”, come veniva soprannominato, eguaglia anche un record, detenuto sino a quel momento da Bassetto: realizzando quattro delle sette reti ai danni della Pro Patria è infatti, il giocatore d'origine ad aver segnato il maggior numero di goal nel corso della stessa partita.

La stagione '56-'57 è densa di soddisfazioni per il bomber blucerchiato, a segno dodici volte in campionato e convocato nella nazionale italiana per la prima volta. L'esperienza in azzurro sarà breve ma con una media di tutto rispetto: tre gettoni e due reti all'attivo. Nel corso di quella stagione, c'è anche da segnalare la storica rimonta nella stracittadina del 28 ottobre, terminata 3-2 grazie alle reti dello stesso Firmani, di Ocwork e all'autogol di De Angelis.

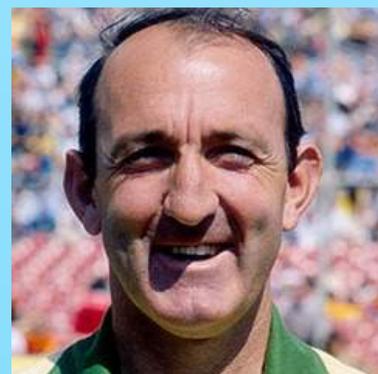


La terza ed ultima stagione di Firmani con la casacca della Samp è meno soddisfacente dal punto di vista del piazzamento in campionato (la squadra allenata da Dodgin chiude al dodicesimo posto), ma è ancora una volta brillante sul piano personale: la puntualità sotto rete (23 reti in 33 partite disputate) e la classe straordinaria suscitano l'interesse dell'Inter, che si aggiudica il giocatore portando nelle casse blucerchiate un congruo ricavo, al quale si aggiunge come contropartita tecnica il difensore Vincenzi.

L'esperienza nerazzurra di Firmani terminerà tre stagioni più tardi con 48 reti in campionato, 21 negli impegni di Coppa ed il titolo di capocannoniere della Coppa Italia '58-'59. Nel 1961 l'attaccante sudafricano conclude l'esperienza italiana facendo ritorno a Genova, questa volta in serie B con la maglia rossoblù.

Rientrato in Inghilterra, veste ancora una volta la casacca del Charlton, squadra in cui inizierà anche la propria esperienza da allenatore. Le maggiori soddisfazioni giungeranno però nella North American Soccer League, sulle panchine di TB Rowdiese, N.Y. Cosmos e N.Y. Metrostars.

Il suo ricordo negli almanacchi blucerchiati è tutt'altro che sbiadito. Il talento e la classe brillano di luce propria, a dispetto delle suggestive antiche immagini che lo ritraggono in bianco e nero.



Fonte : www.sampdorianews.net





La finestra sull'Europa



LIVERPOOL	54
MANCHESTER CITY	47
TOTTENHAM	45
CHELSEA	43



In Inghilterra è già andata agli archivi la prima giornata di ritorno del campionato. Fino a questo momento l'andamento generale sta sorridendo al Liverpool di Jurgen Klopp: i Reds hanno girato da campioni di inverno alla fine dell'andata, festeggiando nel celeberrimo boxing day, e in questa ventesima giornata erano chiamati ad un esame di maturità molto importante, brillantemente superato.

Passato a pieni voti: 110 e lode. Ad Anfield si giocava la partita più importante del turno per distacco, il suddetto esame che metteva di fronte al Liverpool l'insidioso Arsenal di Emery. Spazzato letteralmente via dalla devastante forza d'urto dei ragazzi in maglia rossa: 5 a 1 il risultato finale. Alle spalle della capolista invece c'è stato un immediato contro-sorpasso del Manchester City, dopo aver archiviato la pratica Southampton, ai danni di un Tottenham che si è fatto sorprendere, e soprattutto battere, in casa dal Wolverhampton. Alle loro spalle adesso si sta rifacendo sotto il Chelsea, dopo la vittoria di misura ottenuta dalla squadra di Sarri in casa del Crystal Palace. Continua a macinare gioco, punti e gol il Manchester United sotto la nuova guida di Solskjaer: i Red Devils rifilano quattro gol al Bournemouth, con un Pogba sugli scudi e autore di una doppietta, mettendo così a portata di tiro in classifica

BARCELLONA	37
ATLETICO MADRID	34
SIVIGLIA	32
REAL MADRID	29



Nel giorno del titolo mondiale per club conquistato dal Real Madrid ad Abu Dhabi per la terza volta consecutiva, il Barcellona, con il minimo sforzo, piega il Celta Vigo 2 a 0, nel posticipo della 17/a giornata della Liga. I catalani, all'undicesimo successo in 17 partite, si portano a 37 punti e tornano da soli in

vetta alla classifica, dopo che nel pomeriggio erano stati affiancati dall'Atletico Madrid, vittorioso in casa contro l'altra squadra di Barcellona, l'Espanyol, per 1-0. Perde 2 punti importanti il Siviglia, che in casa del Leganes, non va oltre l'1 a 1. Mentre il Real Madrid rimane stabile al quarto posto nonostante l'assenza dalla Spagna causa, come dicevamo sopra, mondiale per club. Ad avvicinarsi alle merengues ci pensa l'Alaves, grazie ad un pareggio senza reti in caso contro l'Atletico Bilbao.

PARIS ST.GERMAIN	47
LILLE	34
LIONE	32
MONTPELLIER	30



Finalmente si è tornato a giocare. Dopo le ultime due giornate caratterizzate dai tanti rinvii a seguito delle manifestazioni dei gilet gialli, la Ligue 1 è tornata nella sua completezza con tutte le partite, o meglio quasi tutte, giocate in contemporanea. Il giorno in cui si sono concentrate le gare è stato sabato, calcio

d'inizio fissato alle 21, e ha visto la solita vittoria del Paris Saint-Germain. Il rossoblu di Tuchel si sono imposti 1-0 al "Parco dei Principi" contro il Nantes. Alle spalle della squadra della Capitale resiste il Lille che però è stato incredibilmente sconfitto in casa dal Tolosa, non ne ha però approfittato il Lione, la squadra di Genesio ha infatti pareggiato nel big match di giornata in quel di Montpellier. Pari anche per l'Olympique Marsiglia che si è slavato a cinque minuti dalla fine ad Angers.

BORUSSIA DORTMUND	42
BAYERN MONACO	36
M'GLADBACH	33
LIPSIA	31



Il 2018 della Bundesliga si è chiuso con il Borussia Dortmund padrone della classifica. Dopo il ko rimediata contro il Fortuna Dusseldorf infatti la squadra di Favre ha chiuso il girone di andata battendo 2-1 l'altro Borussia, il M'Gladbach che in uno scontro diretto agguerrito ha perso il secondo posto in favore

del Bayern Monaco, fin troppo bravo ad approfittare del ko della squadra di Hecking e a battere 3-0 il Francoforte per salire in classifica. È tornato alla vittoria anche il Lipsia, sempre quarto grazie al 3-2 rifilato al Werder Brema, alla terza gara senza vittoria e bisogno di una pausa dopo un promettente inizio di stagione. Ha approfittato del ko del Francoforte invece l'ottimo Wolfsburg che ha conquistato la terza vittoria di fila e la quarta nelle ultime cinque gare battendo 3-2 nel finale l'Augsburg, all'ennesimo ko e sempre più invischiato nella lotta alla retrocessione che vede protagonisti anche il Norimberga, sconfitto 1-0 in casa dal Friburgo e dallo Stoccarda, battuto in casa dallo Schalke 04 tornato al successo dopo quattro gare.





Dalla nascita allo scudetto (5ª puntata)



1961/1962: Dopo la splendida stagione precedente, la Sampdoria inizia il suo primo periodo nero. Il presidente Alberto Ravano improvvisamente si dimette, la società conosce una reggenza a cinque (Borghi, Cornetto, Corti, Rebuffa e Sanguineti) finché la presidenza non viene assunta dall'armatore ciociaro Glauco Lolli Ghetti. Il nuovo presidente conferma Monzeglio in panchina, cede Ockwirk ed acquista gli jugoslavi Todor Veselinovic e Vujadin Boskov. La stagione termina con l'ottenimento di sole nove vittorie e il decimo posto in classifica con 30 punti (frutto di 9 vittorie, 12 pareggi e 13 sconfitte). La Sampdoria partecipa alla Mitropa Cup senza superare il girone di qualificazione, partecipa anche alla Coppa dell'Amicizia dove viene eliminata, negli ottavi di finale, dai francesi del Tolosa.



1962/1963: La Sampdoria acquista dal Colo Colo, per la consistente somma di 175 milioni, il cileno Jorge Toro ma non si rivela un grande affare, 15 presenze e solo tre reti (di cui due su rigore). Molto meglio di lui fece il brasiliano "China" Da Silva, che diede un importante contributo segnando 13 reti. Al termine della stagione la Sampdoria è undicesima con 30 punti (frutto di 11 vittorie, 8 pareggi e 15 sconfitte). La Sampdoria partecipa alla Coppa delle Fiere (che successivamente verrà ribattezzata Coppa UEFA) e viene eliminata negli ottavi dagli ungheresi del Ferencvaros.

1963/1964: Anche questa stagione è negativa, la squadra palesa una mancanza di continuità ed evidenzia la carenza di doti tecniche. Sul mercato acquista l'ex genoano Paolo Barison (che segnerà 14 reti) e lancia alcuni giovani promesse come Salvi e Frustalupi. La stagione termina al quindicesimo posto con 27 punti (frutto di 10 vittorie, 7 pareggi e 17 sconfitte) a pari merito con il Modena ed evita la retrocessione vincendo per 2 a 0 (reti di Salvi e Barison) nello spareggio disputato contro lo stesso Modena allo stadio San Siro di Milano. La Sampdoria viene eliminata al 2° turno della Coppa Piano Rappan.

1964/1965: Anche questa stagione è contraddistinta da molta sofferenza: il trio sudamericano Da Silva-Sormani-Lojacono non fa le meraviglie che ci si attendeva, solo 19 reti (di cui sette realizzate da Da Silva). La Samp s'indebolisce sempre di più ed è scossa dall'affare Genoa-Foggia-Sampdoria, che ricordiamo fu un tentativo di frode da parte della squadra rossoblu. La Sampdoria con 29 punti (frutto di 9 vittorie, 11 pareggi e 14 sconfitte) ottiene il quattordicesimo posto. Nel corso della stagione "Ossi" Ockwirk viene sostituito in panchina da Baldini.

1965/1966: Lolli Ghetti rivoluziona la squadra acquistando numerosi giovani fra cui si segnala il ritorno dal Milan, di Giancarlo Salvi, mentre in panchina viene confermato Baldini. Alla vigilia del campionato l'armatore Enrico De Franceschini diventa il nuovo presidente della Samp. L'avvio stentato spinge la presidenza ad ingaggiare come direttore tecnico, Fulvio "Fuffo" Bernardini. La Sampdoria realizza solo 27 punti (frutto di 9 vittorie, 9 pareggi e 16 sconfitte) e si classifica al sedicesimo posto e retrocede in serie B. Peraltro la stagione blucerchiata è segnata da un grave errore dell'arbitro Bernardis di Trieste che non concesse un rigore (definito "solare" da tutta la stampa nazionale) per l'atterramento di Cristin ad opera di Gori nel corso della partita Lazio-Sampdoria giocata nella terz'ultima giornata di campionato. Inoltre, all'ultima giornata di campionato la Sampdoria era a pari punti con la Spal, mentre nel finale di partita lo juventino Menichelli realizza il gol della sconfitta blucerchiata, il Brescia (con la compiacenza dell'arbitro Lo Bello) cala le braghe e si fa rimontare i due gol di vantaggio dalla Spal.

Fu un campionato truccato?





Fabio Quagliarella

Milan, Torino, Genoa, Bologna, Lazio, Parma, Empoli, Chievo, Juventus.

Nove partite Nove, dal 28 ottobre al 29

dicembre. Due mesi di campionato.

Nove partite nella quali Fabio Quagliarella ha fatto almeno un goal con la sua maglia della Sampdoria numero 27.

Nove partite e 10 gol consecutivi, un record in maglia Blucerchiata in Serie A, 10 goal che hanno fruttato alla Samp 14 punti fondamentali.

Il bottino di un giocatore senza tempo. Un capitano infinito.

Gli aggettivi per Quagliarella ormai non bastano più. Di bandiere così

non ce ne sono più nel calcio d'oggi. Un simbolo, un esempio di attaccamento e dedizione.

Un attaccante completo che ci invidiano tutte le squadre italiane e che meriterebbe la nazionale.

Fabio non finisce mai di stupire a 36 anni con la voglia e la caparbieta di un giovanotto. Questa è la sua quinta stagione alla Samp e già adesso è a quota 12 goal, 19 reti nel 2018 anno solare e non vuole fermarsi, fresco di un altro rinnovo fino al 2020. Una caratteristica fondamentale poi di Quagliarella è che non solo segna lui, ma fa segnare anche i compagni di reparto.



Re dei gol e re degli assist.

Da Muriel a Schick, da Zapata a Caprari e Defrel.

Le pagine della storia di Quagliarella con la Samp dunque si arricchiscono si un nuovo capitolo ogni volta, con la stessa voglia di sempre.

Con la tranquillità personale ormai raggiunta e con l'amore incondizionato di una tifoseria e una città che sente parte integrante. In poche parole un capitano totalmente immedesimato con la sua maglia, la fascia di

capitano e la sua gente.

Un uomo in missione, così come si vede quando esulta ad ogni goal.

Grazie di tutto Fabio. Il migliore per noi nel mese di dicembre. Il migliore della Samp.



Feste Natalizie in Blucerchiato

Per le Memorie Blucerchiate, in occasione delle feste Natalizie la rubrica è andata a scovare questo servizio fotografico che il simpatico Checco Palmieri realizzò per la rivista Sampdoria Club. Non si creda che la festosa aria che tirava in quel periodo, facesse vivere ai sampdoriani una fase altrettanto festosa...perché da poco tempo il sig. Trentalange aveva inesorabilmente colpito e come dice bene nella sua "letterina di Natale" il capitano Checco, da essere felici c'era ben poco. Però ancora una volta lo stile e la signorilità e l'ottimismo della ragione, emergono comunque molto bene anche in questa pagina che utilizzo molto volentieri per augurare a tutti delle piacevoli feste Natalizie con i colori più belli del mondo, grazie ad un bomber del passato che è stato un giocatore che i sampdoriani sicuramente apprezzavano per l'impegno e la "maglietta più che sudata".



"Cari amici Sampdoriani,"

Forse non mi avrete riconosciuto subito nella foto della copertina di questo numero natalizio di Sampdoria Club ma, adesso, mi avrete sicuramente smascherato! Insieme agli amici della redazione abbiamo pensato di farvi gli auguri in un modo un po' più simpatico e divertente del solito (almeno ci abbiamo provato...!).

Da quest'anno sono diventato capitano della Sampdoria e, vi do la mia parola, questa fascia mi rende estremamente orgoglioso perché ormai mi sento sampdoriano a tutti gli effetti. Per cui, da sampdoriano, so perfettamente che cosa avete passato la scorsa stagione e vi garantisco che anche per noi giocatori è stata una vera e propria mazzata. L'amarezza delle retrocessione però fa parte ormai dei brutti ricordi del passato: ora guardiamo con fiducia e ottimismo al prossimo futuro, consapevoli delle difficoltà che andremo ad incontrare per ritornare subito in serie A e, senza presunzione, consapevoli anche delle nostre potenzialità.

A nome di tutta la squadra vi prometto che noi continueremo a mettercela tutta, impegnandoci tutte le domeniche per cercare di regalarvi delle domeniche di festa, per poterci ritrovare tutti insieme a festeggiare il prossimo giugno.



Vi auguro di passare delle feste natalizie serene insieme alle vostre famiglie e vi auguro un 2000 ricco di buona salute e soddisfazioni.

Auguri!

Checco Babbo Natale
Fotografia a cura di Filippo Fazio di Studio Uno - Ogni riproduzione non autorizzata è vietata.





Pirati distinti...



Dopo le sconfitte 4-1 contro Torino e Roma e il pareggio nel derby, la Samp ha deciso di tornare a vincere 4-1 (nemmeno a dirlo) contro il Bologna. Le voci di fantamercato certo non aiutano: “Avete sentito che vogliono dar via Quaglia per Destro? Ma che proposta è?” “E’ come dar via una moglie cinquantenne, bellissima, che cucina e tiene la casa perfetta per una ventenne inutile solo perché è più giovane!”

“E Ibra? Farebbe la fine di Eto'o!”

Intanto dobbiamo accontentarci degli undici che abbiamo e vedere Vieira e Caprari in campo dal primo minuto. “Ma poi di cosa ci lamentiamo? C’è chi ha Ronaldo, chi ha Vieira e chi, come noi, ha Ronaldo Vieira!”

Per fortuna al 9’ Caprari scende sulla fascia sinistra e mette in mezzo per Praet che non sbaglia. Ma l’esultanza dei tifosi dura poco: al quarto d’ora Audero fa un miracolo su Santander, ma nulla può sulla ribattuta di Poli che finisce in rete. “Abbiamo preso gol da Poli, ci credete?” “Più che altro un gol da polli!” Il morale nei distinti sta di nuovo per crollare quando un errore difensivo degli ospiti favorisce l’estro dell’onnipresente numero 27 che supera Skorupski senza difficoltà. La Samp torna in vantaggio e prima del duplice fischio anche Ramirez ha la sua occasione per farsi amare dai tifosi e non sbaglia portando il risultato sul 3-1. Lo stadio non è molto pieno e nell’intervallo tutto il settore si riversa letteralmente al bar. Sugli spalti rimangono solo quelli che, nonostante il plaid, hanno le gambe ghiacciate e che non si alzeranno probabilmente nemmeno a match concluso. Al bar finiscono presto i generi caldi di prima necessità e in tanti ordinano il tè bollente senza sapere che quella bibita potrebbe falsargli gli esami del sangue per i prossimi dieci anni. Un pazzo incosciente addirittura lo zucchera e mescola con il cucchiaino. Provo a superare la massa di persone infreddolite e fermarlo, ma è troppo tardi: ha già dato la prima sorsata senza sapere che una golata di quell’intruglio equivale a due torte a tre strati con la panna. Nella ripresa ad addolcire ulteriormente la serata ci pensa di nuovo Quagliarella servito questa volta da Linetty. È la rete del definitivo 4-1.

Segue la partita all’Olimpico con il pareggio al 99’ contro la Lazio. Il gol di Saponara è destinato a entrare nella storia blucerchiata e su internet girano già foto di qualche affezionato che si è fatto immortalare l’impeccabile gesto tecnico tatuandosi il nostro numero 5.

La settimana dopo i tifosi entrano allo stadio con la sicurezza di chi non teme la sconfitta, nemmeno con la terna arbitrale contraria. Tra l’altro si è sparsa la voce che in cabina var ci sia lo stesso arbitro che ci aveva assegnato rigore contro nell’ultima trasferta a Roma. In campo scende Sala al posto di Bereszynski e improvvisamente tutti si ricordano le parole del mister alla vigilia di Samp-Parma: “Con le sue qualità tecniche ce ne sono pochi, forse solo Cancelo”. “Cancelo? Non è che si è dimenticato una consonante e voleva dire cancello? “Beh se fosse un cancello nessun attaccante arriverebbe alla nostra porta, auguriamocelo!” Il match inizia un po’ sottotono e la pioggia incessante non aiuta il bel gioco. Il colpo di scena che tutti i complottisti aspettavano si manifesta solo al 40’ quando la var viene chiamata in causa per un tocco di mano di Rigoni in area. Chiaramente non viene assegnato rigore per la Samp, ma anzi viene fischiate un fuorigioco da parte di un giocatore blucerchiato. “E ti pareva? Lo stesso che ci voleva far perdere contro la Lazio per un tocco di mano inesistente!” “Cosa lo faccio a fare l’abbonamento se è già tutto deciso!” Al 20’ della ripresa Caprari segna la rete del 1-0 su suggerimento di Praet. Passano quattro minuti e ancora il numero 10 serve benissimo il capitano che insacca alle spalle di Sepe. È la rete del definitivo 2-0 e della consacrazione dell’intramontabile Quagliarella. “Se lo vendono al Milan, divento rossonero!” urla il mio vicino. Speriamo non debba sacrificarsi per il resto della vita.

A Empoli la Samp strappa di nuovo una vittoria e i blucerchiati sperano in un risultato positivo anche in casa contro il Chievo di Di Carlo. E le loro speranze non vengono disilluse. In uno stadio piuttosto gremito nonostante sia il 26 dicembre, il solito Quagliarella non si fa trovare impreparato: altro che appesantimento da troppo torrone e pandolce! Il numero 27 firma il gol del vantaggio solo nella ripresa, ma con il solito gesto tecnico da grande campione. Non mi stupirebbe se qualche altro super tifoso si tatuasse anche questa rete, di tacco, sotto la sud. Poco dopo anche Ramirez ha l’occasione del raddoppio e non sbaglia: termina 2-0 anche Samp- Chievo e i blucerchiati possono solo sperare in un miracolo contro la Juventus per terminare il girone d’andata con il botto!





L'Università del calcio



Edison Arantes do Nascimento, meglio conosciuto come Pelè, è considerato insieme a Maradona il più grande giocatore di tutti i tempi. Anche il padre, Joào Ramos do Nascimento, (o Dondinho, come era conosciuto nel mondo del calcio), era un giocatore professionista, considerato uno dei migliori colpitori di testa dell'epoca. La madre Celeste, invece, si prese sempre cura di Pelé e di tutta la famiglia con grande affetto e dedizione. Da piccolo, Pelé si trasferì con la famiglia a Bauru, all'interno dello stato brasiliano di São Paulo, dove imparò l'arte del "futebol".

Nato il 23 ottobre del 1940 a Tres Coracoes in Brasile, Pelè ha segnato in carriera più di 1200 reti, stabilendo un record difficilmente attaccabile (in pratica una media di quasi un gol a partita). Inoltre è l'unico giocatore ad aver vinto tre campionati del mondo (ne ha disputati in totale quattro) e precisamente nel 1958, nel 1962 e nel 1970.

La storia di Pelè comincia nel 1956 quando fu notato Waldemar de Brito, che lo accompagnò a San Paolo del Brasile per un provino per il Santos. Debuttò tra i professionisti il 7 settembre 1956 con un gol che lo lanciò nella sua strabiliante carriera. L'anno successivo, il 7 luglio 1957, fu il momento del debutto in nazionale e il fatto impressionante è che Pelè aveva solo sedici anni, ma il selezionatore Sylvio Piriolo, lo convocò per la partita contro l'Argentina dove il Brasile fu sconfitto 2-1, ma Pelè fu l'autore dell'unico gol della sua nazionale. A quel tempo il Brasile era considerata soltanto la terza squadra del Sud America, ma nel 1958, la posizione cambiò rapidamente grazie alle brillanti prestazioni del campione diciassettenne, che si meritò ben presto il titolo di "O' Rei" ("Il re").



Nel 1958 Pelè partecipò al suo primo mondiale disputato in Svezia ed essendo il campionato del mondo la vetrina più importante nel panorama calcistico, tutti ebbero l'opportunità di conoscere questo campione, che contribuì oltretutto alla conquista della vittoria finale (5-2 contro la Svezia: Pelè fu l'autore di due reti). I giornali e i commentatori fecero a gara per appioppargli appellativi e nomignoli di ogni tipo, il più famoso dei quali è rimasto "La perla nera". La sua velocità straordinaria ed i suoi tiri infallibili lasciarono tutti a bocca aperta. La vittoria in Svezia rivelò insomma al mondo intero la grandiosità del gioco di Pelé e da lì cominciarono i trionfi. Condusse per altre due volte il Brasile alla vittoria della Coppa del Mondo, in Cile nel 1962, che doveva essere l'anno della consacrazione di Pelè ma, sfortunatamente, nella seconda partita contro la Cecoslovacchia, la Perla Nera s'infortunò e dovette abbandonare il torneo. In seguito, ci furono i Campionati del mondo del 1966 in Inghilterra (che non si concluse brillantemente), e quello del Messico del 1970, che vide il Brasile ancora una volta in vetta al mondo a spese dell'Italia, sconfitta per 4-1 col contributo fondamentale di Pelè.

Dopo diciotto anni trascorsi nel Santos, Pelè nel 1975 passò alla squadra americana del New York Cosmos, portandolo alla vittoria del titolo "North American Soccer League" nel 1977. La sua presenza in una squadra americana ha fortemente contribuito alla diffusione e alla popolarità del calcio negli Stati Uniti. Pelé ha dato l'addio al calcio in un'emozionante partita, svoltasi il 1 ottobre 1977, di fronte a 75.646 tifosi allo Giants Stadium, giocando il primo tempo tra le fila del Cosmos e il secondo tempo tra le fila della sua storica squadra, il Santos.

Nella sua carriera, Pelé ha segnato complessivamente 97 goal per la Selecao brasiliana e ben 1088 nella squadra del Santos, che grazie a lui vinse nove campionati nazionali.

Dopo il suo ritiro dall'attività agonistica, Pelé ha continuato a dare il suo contributo al mondo del pallone. Sono stati realizzati ben cinque film sulla sua storia ed egli ha preso parte ad altri sei film, tra cui quello con Sylvester Stallone, "Victory." Pelé è anche l'autore di cinque libri, di cui uno è stato trasformato in film.

Ancora, il 1° gennaio 1995 Pelé è stato nominato ministro straordinario per lo Sport in Brasile, mettendo a disposizione del governo la propria professionalità e competenza per lo sviluppo del calcio. Si è dimesso dall'incarico nell'aprile 1998.

Dopo il suo ritiro dall'attività agonistica, Pelé ha continuato a dare il suo contributo al mondo del pallone. Sono stati realizzati ben cinque film sulla sua storia ed egli ha preso parte ad altri sei film, tra cui quello con Sylvester Stallone, "Victory." Pelé è anche l'autore di cinque libri, di cui uno è stato trasformato in film.



Ancora, il 1° gennaio 1995 Pelé è stato nominato ministro straordinario per lo Sport in Brasile, mettendo a disposizione del governo la propria professionalità e competenza per lo sviluppo del calcio. Si è dimesso dall'incarico nell'aprile 1998.

Ancora, il 1° gennaio 1995 Pelé è stato nominato ministro straordinario per lo Sport in Brasile, mettendo a disposizione del governo la propria professionalità e competenza per lo sviluppo del calcio. Si è dimesso dall'incarico nell'aprile 1998.





La serata sociale...



Non abbiamo timori nell'affermare che è stata una festa molto bella, una delle migliori mai organizzate dal Club...! Sarà stato per l'ambiente particolare, tra le cui mura risuonano ancora le voci e le risate di Biancaneve e i 7 nani, sarà stato per l'ottimo cibo, sarà stato merito dell'ospite che abbiamo accolto, ma i commenti del giorno dopo dei soci partecipanti sono stati tutti in accordo nel giudicarla la miglior serata vissuta e nel giudicare Stefano Lucchini davvero una bella persona...

Noi del Direttivo non avevamo dubbi e siamo contenti di aver fatto ricredere quei pochi che avevano storto il naso davanti a un giocatore che poteva sembrare avesse abbandonato la nave nel momento di difficoltà: Stefano ha spiegato molte cose, certe dinamiche che vigevano nello spogliatoio dell'anno disgraziato e tutti i presenti si sono convinti della sua grande sampdoriantà e che **"abbracciare alberi non serve!"** (per i curiosi: concedeteci questo piccolo nostro segreto uscito, un'altra volta partecipate!)





La solidarietà...



Come è ormai tradizione, anche quest'anno sotto Natale il Club ha proceduto alla consegna di giocattoli, vestiti e articoli per l'infanzia all'Istituto Buon Pastore di Varazze. Accompagnati da Damiano, dipendente della comunità, abbiamo visitato la struttura e ascoltato dalla sua voce appassionata l'importante e delicato lavoro che svolgono. Secondo un preciso programma, vengono seguite mamme con passato di tossicodipendenza per aiutarle a reinserirsi nella società mediante l'ergoterapia, un sistema di cura-lavoro basato su principi della medicina e delle scienze sociali, un vero strumento terapeutico. La struttura si avvale dell'ergoterapia tramite lavori di dipinto, ricamo su stoffa e lavorazione della ceramica, lavori che vengono poi venduti in un negozio nel centro di Varazze.

I loro figli sono divisi in gruppi per età:

GRUPPO 0-1 ANNO: Nei primi sei mesi di vita del piccolo, la madre si occupa personalmente dell'allattamento e dell'accudimento. Frequentano l'asilo nido interno dove sono predisposti spazi e attività adeguati alla loro età.

GRUPPO 1-3 ANNI: Passano parte del loro tempo nell'asilo nido interno, svolgendo attività programmate: giochi, attività ludico-creative, per aiutarli a raggiungere delle autonomie e a vivere uno sviluppo armonioso. Vengono organizzate visite a cascine e parchi dei dintorni per la conoscenza diretta della natura e degli animali e si cerca di favorire l'inserimento nel tessuto sociale della città attraverso la frequenza ai giochi locali e alle attività culturali, inoltre nel periodo estivo è previsto l'accompagnamento alla spiaggia, con servizio di cabina, ombrellone e piscina,

GRUPPO 3-6 ANNI: Frequentano diverse scuole materne del territorio per non creare un gruppo unico all'interno delle stesse. Le madri seguono il percorso scolastico: partecipano alle riunioni, ai colloqui con gli insegnanti, alle varie attività organizzate. Gli operatori li vanno a portare e a prendere al termine dell'orario scolastico e organizzano per loro varie attività (fino alle 17.30, orario in cui la madre è libera dal programma).

GRUPPO 6 ANNI E OLTRE: Frequentano la scuola elementare statale di Varazze. Quando è possibile le madri li accompagnano e li vanno a riprendere a scuola e seguono il percorso scolastico: partecipano alle riunioni, ai colloqui con gli insegnanti, alle varie attività organizzate. Se la mamma è d'accordo e se le condizioni psicofisiche del minore lo permettono, i bambini aderiscono alle attività offerte dal territorio: catechismo, campo solare, attività sportive, attività ricreative, gruppi scout, ecc. Quasi tutti i bambini hanno dei volontari di riferimento e con essi trascorrono alcune ore durante la settimana. Gli operatori li vanno a portare e a prendere al termine dell'orario scolastico e organizzano per loro varie attività (fino alle 17.30, orario in cui la madre è libera dal programma).



Vi abbiamo descritto tutto questo perchè sappiate dove va a finire la gran quantità di oggetti e vestiti che donate... come ricorderete, la solidarietà è una delle colonne portanti del Sampdoria Club Jolly Roger e questa iniziativa vuole essere perenne, una raccolta continua che ogni tanto (quando non si entra più nel box!) viene consegnata a questo Istituto che possiamo dire di aver adottato, visto che è dal 2011 che lo frequentiamo e sosteniamo. Forza pirati, continuiamo così!



...cerchiamo confezioni di medicinali non scaduti e perfettamente integre da consegnare alla Gigi Ghirotti: è un impegno che Federica porta avanti da anni e che non possiamo lasciare cadere nel vuoto...quei medicinali che purtroppo non servono più ad alimentare le speranze per i nostri cari, possono essere di aiuto a molte altre persone... Grazie!

Ugualmente importante è l'iniziativa che porta avanti da anni la nostra Federica, impareggiabile segretaria del Club: la raccolta di medicinali per la Gigi Ghirotti. Se vogliamo aiutarla in questa sua opera, si possono contattare i numeri telefonici nell'ultima pagina del Diario di Bordo oppure tramite il sito o anche la pagina facebook.





Notiziario del Club

Riceviamo e giriamo a tutti i soci per conoscenza, i ringraziamenti delle Suore del BuonPastore per la consegna fatta prima di Natale.

ringraziamento Posta in arrivo 10 dic, 13:21 (1 giorno fa)

Amministrazione Varazze - Suore Buon Pastore <amministrazione.varazze@suorebuonpastore.it>
a me

Ringraziamo gli amici del "Jolly Roger Sampdoria club" per la donazione a favore delle nostre mamme e dei nostri bimbi. A nome di tutta la Comunità portiamo sinceri auguri di Buon Natale.

Damiano Ferrando



Centro Accoglienza Buon Pastore
Via S. Francesco d'Assisi, 16
17019 VARAZZE (SV)
TEL. 019/90720 - FAX 019/9355358
MAIL: amministrazione.varazze@suorebuonpastore.it
PEC: amministrazione.buonpastorevarazze@legalmail.it
WEB: www.suorebuonpastore.it



E' partita la campagna tesseramento 2019! L'Assemblea dei Soci che si è svolta il 14 dicembre scorso, ha approvato all'unanimità la proposta del Consiglio Direttivo di aumentare la quota annuale da 5 a 7 euro...un piccolissimo sforzo singolo, che messi tutti insieme ci permette di guardare a realtà sfortunate bisognose di sostegno. Grazie della vostra comprensione e aspettiamo i vostri rinnovi!

Auguriamo a tutti i soci un Buon Anno di felicità e serenità, sperando che la nostra Sampdoria possa regalarci quelle soddisfazioni sportive che tutti noi auspichiamo: crediamoci noi tifosi per primi e incitiamola, sempre!



I fatti di cronaca successi a S.Siro il giorno di S.Stefano intorno alla partita Inter-Napoli e l'aggressione ai pullmann tra ultras del Torino e del Bologna, crediamo che nulla abbiano a che vedere col calcio.
Noi del Sampdoria Club Jolly Roger condanniamo fermamente ogni atto di violenza e di razzismo, richiamando in maniera forte quello che il nostro statuto riporta: **"...la filosofia del Club promuove lo sport senza fanatismo allo scopo di unire le persone che hanno una passione comune e di intensificare le amicizie. La nostra filosofia è la moderazione."**

L'amicizia che lega il Jolly Roger al Tamburino di Pegli è datata. Insieme abbiamo vissuto tanti momenti importanti, confrontandoci, decidendo linee comuni, rinnovando l'amicizia partecipando alle feste dei Club. Il Tamburino è sicuramente uno dei Club più attivi nell'organizzazione delle trasferte, grazie ad una instancabile Sina: se qualcuno dei nostri soci volesse partecipare alle trasferte. li mettiamo volentieri in contatto.



Per informazioni: Rossella: 3420495697 Roberto: 3478397967 Stefania: 3396889856

